

VERSO IL VOTO

La ricercatrice dell'Università di Milano lavora nello stesso dipartimento del professore candidato dal Pd: ma sostiene tesi opposte

La discussione ieri è durata qualche ora Quarantasette i nomi indicati. Ma se i sondaggi saranno confermati solo 35 saranno gli eletti

Rc deroga Folena e Forgione Cristina Tajani la anti-Ichino

Decise le candidature. Bertinotti: elezioni truccate Ci sarà anche la Borsellino. Ma non in Sicilia

di Simone Collini / Roma

OLTRE QUATTRO ORE a discutere della deroga per Francesco Forgione e soprattutto della candidatura di Pietro Folena, mentre l'annuncio che Rita Borsellino correrà con la Sinistra arcobaleno viene dato quasi di sfuggita e poi lasciato cadere. Così come



Rita Borsellino Foto Ansa

Rita Borsellino
candidata come
indipendente
per battersi
contro le ecomafie

l'altro: la presenza nelle liste di una giovane ricercatrice dell'Università di Milano, Cristina Tajani, che lavora nello stesso dipartimento di Pietro Ichino, ma sostenendo tesi opposte a quelle del giuslavorista candidato dal Partito democratico. Succede al comitato politico nazionale di Rifondazione comunista convocato per decidere chi mettere in lista per il voto di aprile. E se Fausto Bertinotti

dice che «siamo di fronte a elezioni truccate» perché poteri forti e grandi organi di informazione le vogliono ridurre a una competizione a due, nello stesso Prc c'è chi guarda con una certa invidia alle doti comunicative mostrate finora dal Partito democratico.

Walter Veltroni da giorni dosa sapientemente le uscite sulle candidature di docenti universitari, imprenditori, operai, giovani ricercatori, precari. Rifondazione comunista aveva essenzialmente due carte da giocare, dopo il rifiuto a candidarsi di Paul Ginsborg e Luciano Gallino, e lo ha fatto scegliendo una riunione piuttosto burrascosa, che con un voto a maggioranza ha approvato una lista di 47 nomi Prc da inserire tra le candidature della Sinistra arcobaleno (ma se i risultati elettorali saranno in linea con gli attuali sondaggi ne saranno eletti non più di 35), la deroga in favore del presidente della Commissione antimafia Forgione («senza deroga avremmo avuto il paradosso di avere nel prossimo Parlamento Cuffaro e non il suo più tenace avversario»,

ha detto Franco Giordano) e la ricandidatura del leader di «Uniti a sinistra» Folena (Ramon Mantovani si è detto contrario all'utilizzo



Il candidato premier della Sinistra Arcobaleno, Bertinotti, ieri a Unomattina su Raiuno Foto di Giglia/Ansa

di «un movimento di tipo personale per giungere alla candidatura» e Franco Russo ha parlato di «lavoro di lobbying», ma la sua ri-

Le sette missioni e il fiuto di Emiliok Holmes



la Voce del Padrone

◆ Da ieri abbiamo Berlusconi e le Sette Missioni, come i nani. Sono sette promesse (il Tg5 esagera, dilata l'elenco e da sette passa a dieci, venti, meglio abbondare) non dissimili da quelle del '94 e del 2001. Con una differenza: che la distribuzione di ricchezze inizierà subito, il tempo di entrare a Palazzo Chigi e via. I telegiornali Mediaset plaudono e mostrano giovani popolani della libertà già in fila con la mano tesa. Il più convinto di tutti è - inutile dirlo - Emilio Fede, che insiste nella solita balla e ripete che «il governo Prodi è stato il più breve della Repubblica», come se l'essere brevi o lunghissimi (Mussolini è durato vent'anni ed è stato un po' peggio di Prodi e persino di Berlusconi) facesse la differenza. Berlusconi ci ha messo 5 anni per non fare nulla se non le sue leggi ad personam: avrebbe potuto fare lo stesso niente in metà tempo, anche meno. Altra novità della serata è che i telegiornali cominciano a capire che forse il padre di Ciccio e Tore è innocente. Fede ha anche detto che le indagini hanno avuto una svolta in seguito ai suoi personali dubbi e alle sue ficcanti inchieste. Il fiuto di Emiliok Holmes.

Paolo Ojetti

chiesta di un voto segreto sulla ricandidatura dell'ex ds è stata bocciata con 68 no, 47 sì ed 8 astenuti. Così per oltre quattro ore il parlamentino del Prc ha discusso di statuto e deroghe, di chi non sarà ricandidato perché ha già due mandati alle spalle come Giovanni Russo Spena, Milziade Caprili, Alfonso Gianni, Patrizia Sentinelli, e di chi sarà riconfermato come Francesco Caruso, Wladimir Luxuria, Lidia Menapace e Daniele Farina.

È invece finita in secondo piano, nel corso degli interventi, la candidatura di Rita Borsellino, che parlando a Palermo faceva intanto sapere che la sua candidatura «è da indipendente e non avverrà nel

collegio siciliano». Per lei potrebbe essere riservato il posto di capoluogo per il Senato in Campania, vista la sua intenzione di impostare la campagna elettorale sul tema della legalità e della lotta alle ecomafie. E non è escluso che un annuncio in questo senso venga fatto oggi da Bertinotti, quando ad Ottaviano, al castello mediceo confiscato al boss Raffaele Cutolo, incontrerà i rappresentanti della Rete delle associazioni anticamorra. E ancora più nell'ombra è finita, durante la discussione, la candidatura di Cristina Tajani, che sfiderà Matteo Colaninno (e il suo secondo Veltroni) nella circoscrizione Lombardia 1. Ricercatrice in Sociologia del lavoro, a 29 anni ha già pubblicato molti articoli su riviste scientifiche e un libro: «Precariopoli. Parole e pratiche delle nuove lotte del lavoro». «Sono laureata alla Bocconi con una tesi in economia politica sul fordismo - racconta - ma sono di sinistra al 100 per cento. Se studi con Giorgio Lunghini e Michele Salva ti puoi laurearti alla Bocconi ed essere di sinistra».

Qualche malumore per l'ex Ds derogato in forza dell'appartenenza a un gruppo

È MORTO UN ALTRO OPERAIO E SIAMO INCAZZATI

Esprimiamo le nostre condoglianze ai famigliari e ai colleghi di Fabrizio Cannonero.

Non si può morire di lavoro.

Message Editoriale - Commitment responsabile. Crea Pastorelli la serie della legge 51/99 e succ. modifiche. [suntiso.it/torino](http://www.suntiso.it/torino)

NON RASSEGNA RTI: www.siamoincazzati.com

www.partitosocialista.it

